

Il Ce.Se.Vo.Ca. **(Centro Servizi per il Volontariato della Capitanata)**

a) Premessa e principi ispiratori

Nel nostro Paese, la forte crescita delle organizzazioni di volontariato iscritte nei registri regionali (250 nel periodo del '97) è determinata prevalentemente dall'incremento del numero di organizzazioni registratosi nelle regioni del Mezzogiorno (74%).

Tuttavia l'incremento significa anche, ovviamente, organizzazioni giovani, per cui al dato positivo di tipo quantitativo si accompagnano tanti elementi di fragilità (risorse economiche e strumentali assolutamente inadeguate, carenze sul piano organizzativo e progettuale, scarsa attitudine al lavoro sociale di rete, difficoltà nella circolazione delle informazioni, ecc.) in un contesto sociale ed economico di certo non dei più facili.

In Puglia si contano oggi circa 450 associazioni di volontariato iscritte al Registro Regionale. Si ha ragione di ritenere che molte siano le associazioni non iscritte; di qui la consapevolezza che il mondo del volontariato pugliese sia caratterizzato da una estrema frammentazione e dalla presenza di una miriade di associazioni a carattere locale, spesso radicate e attive in un solo comune. Queste associazioni si conoscono poco tra di loro, comunicano poco e raramente operano in rete.

Si tratta dunque di una realtà ampia, complessa, che agisce in settori importanti per la vita della collettività: assistenza, soccorso, protezione civile, inclusione sociale, ecc., senza adeguate risorse economiche e con grosse difficoltà sul versante della qualificazione e della formazione degli operatori volontari.

L'istituzione dei Centri di Servizio, pertanto, costituisce, nella nostra regione, un obiettivo irrinunciabile per il quale tutto il volontariato pugliese deve sentirsi impegnato.

Lungo questo percorso, il volontariato ha sperimentato forme di gestione originali costituendosi in associazioni di associazioni per la gestione dei Centri a livello territoriale ed ha formato nuove professionalità.

Riteniamo che i CSV siano una occasione importante per aiutare il volontariato ad agire meglio, con più risorse, meno problemi e soprattutto in maniera coordinata con tutte le realtà presenti sul territorio, al fine di garantirne un'efficace azione solidaristica.

Essi sono lo strumento per qualificare, aiutare e rendere più visibile e coerente l'azione del volontariato.

Vogliamo pertanto che il *Ce.Se.Vo.Ca.* sia un centro di dialogo e confronto, in cui le associazioni chiedono servizi e propongono iniziative, motivate dal comune intento di trovare risposte sempre nuove e coerenti ai bisogni del nostro territorio.

Vogliamo che il volontariato della provincia di Foggia operi sempre più in rete e persegua i propri obiettivi acquisendo nuove competenze e approfondendo le tante già possedute.

Il Centro di Servizio deve essere soprattutto occasione di crescita per tutte le organizzazioni del volontariato e dell'associazionismo, senza indicare traguardi prestabiliti ma cercando di costruirli grazie alle sollecitazioni di tutti coloro che credono e lavorano nel volontariato.

In questo contesto, riteniamo importante l'esperienza fatta, da giugno 2001 fino ad oggi, dalle associazioni di volontariato pugliesi che, costitutesi in Comitato promotore regionale per l'istituzione dei centri di Servizio in Puglia, hanno di fatto assicurato al volontariato pugliese una sede di confronto regionale, hanno fornito l'informazione sul bando regionale e quindi il sostegno alla fase di progettazione.

Il percorso seguito con la consulenza e il sostegno del *Comitato promotore dei Centri di Servizio al Volontariato nel Sud d'Italia*, rappresenta di per sé una prima, significativa, tappa sulla strada della crescita e dello sviluppo del volontariato nella regione e, nello specifico, della provincia di Foggia.

Riteniamo che l'istituzione dei Centri di Servizio per la promozione della crescita e la valorizzazione del volontariato – quindi l'erogazione di servizi e non di denaro - sia una positiva ed importante novità della legge 266/91: la legge punta infatti ad impedire sprechi e a permettere un buon uso delle risorse.

B) Compiti del Centro di Servizio

Tra i compiti previsti dal D.M. del 21/11/91 (consulenza legale e fiscale, informazioni concernenti il volontariato, supporto a chi intende intraprendere nuove iniziative di volontariato, promozione del volontariato, consulenza e assistenza nella progettazione e realizzazione di specifiche attività, formazione, ecc.) riteniamo che particolare attenzione debba essere prestata alla formazione, per tutti i volontari e per i quadri, sulle ragioni che motivano l'impegno del volontariato e sulle tecniche di intervento.

L'azione del Centro punterà a far crescere la cultura delle associazioni, le capacità gestionali ed organizzative, la loro capacità di autogoverno, l'autonoma capacità di intervento.

Questo è essenziale anche per qualificare l'intervento del volontariato, al fine di promuovere e valorizzare le autonome risorse presenti nel territorio e tra le persone dove il volontariato opera.

c) Strategie di intervento e gestione

Il *Ce.Se.Vo.Ca.*, è un'associazione di associazioni rappresentativa delle pluralità culturali e delle diverse aree di intervento delle associazioni del volontariato che operano nella provincia di Foggia, iscritte e non iscritte all'Albo regionale del Volontariato e vuole essere aperto e offrire servizi a quelle realtà del Terzo Settore (associazioni, cooperative, fondazioni..), con interessi e modalità affini al volontariato (Art. 4 dello Statuto).

Riteniamo altresì che nella realizzazione dei servizi da svolgere debbano essere valorizzate le esperienze e le competenze presenti nello stesso mondo del volontariato, con una visione non autarchica e capace di coinvolgere le altre organizzazioni del Terzo settore, gli enti locali, in particolare la *Provincia di Foggia* è ente cofinanziatore fin dal 1997, oltre alle strutture di formazione e di ricerca pubblica.

Il *Ce.Se.Vo.Ca.* opera nel territorio in un collegamento a rete, favorendo il rapporto e l'elaborazione di una comune strategia di intervento tra associazioni di volontariato, organizzazioni no profit ed istituzioni pubbliche.

Pertanto prestiamo particolare attenzione al confronto continuo sviluppato tra le associazioni del territorio, a partire dal progetto comune sviluppato nel 1997 di dar vita al Centro di Servizio al Volontariato, per definire in maniera sempre nuova che cosa sia e che cosa significhi il volontariato oggi in *Capitanata* e quali siano le risorse presenti e quali quelle necessarie sul territorio.

Il CSV punta nella gestione, nell'attuazione e nella verifica degli interventi, al massimo coinvolgimento degli organismi di volontariato che devono essere anche protagonisti e non solo destinatari dei servizi, per questo sono state "privilegiate" nelle strutture decisionali (presenza in maggioranza), negli equilibri che da Statuto permettono il controllo dell'operato del *Ce.Se.Vo.Ca.*, le associazioni regolarmente iscritte all'Albo regionale, associazioni soggette a controlli periodici, con una storia consolidata, operative.

Contestualmente massima l'apertura per l'ingresso nel *Ce.Se.Vo.Ca.* (il 49% in Assemblea e nel Consiglio Direttivo) delle associazioni di volontariato non iscritte all'Albo regionale e delle altre realtà del Terzo Settore (associazioni, cooperative, fondazioni...) con affinità e vicinanza al mondo del volontariato.

d) Organizzazione e risorse

Nello sviluppo del processo di istituzione del *Ce.Se.Vo.Ca.* è stato sollecitato oltre al sostegno (logistico ed organizzativo) della *Provincia di Foggia*, quello dei 64 Comuni del territorio, dell'*Ente Parco Nazionale del Gargano*, delle tre Comunità Montane, della *Camera di Commercio di Foggia e dell'Università degli studi di Foggia*..

Il nuovo progetto *Ce.Se.Vo.Ca.* già supportato sul piano operativo ed economico dalla *Provincia di Foggia* è stato oggi presentato a tutti gli Enti Locali di *Capitanata* per chiederne l'adesione, con la sottoscrizione di un impegno a favorire, attraverso il Centro e le sue articolazioni sul territorio - Delegazioni - la promozione, lo sviluppo e la qualificazione del volontariato e dell'associazionismo, come parte integrante dello sviluppo del welfare locale.

E' auspicabile, inoltre, che il sostegno da parte dell'Ente Locale si esprima anche in termini di offerta di personale, sedi, attrezzature... specie nelle località dove sono previste le Delegazioni (S. Severo, Cerignola, Manfredonia, Lucera, S. Giovanni Rotondo).

Le Delegazioni saranno realizzate di concerto con questi enti locali negli stessi Comuni: a Foggia la sede centrale del *Ce.Se.Vo.Ca.*, a S. Severo, Cerignola, Manfredonia, Lucera, S. Giovanni Rotondo e Trinitapoli la sede delle Delegazioni.

Al fine di poter svolgere il necessario "lavoro a rete" il *Ce.Se.Vo.Ca.* è collegato ai CSV che sono stati istituiti nelle altre province pugliesi.

Sarà realizzata come previsto, un associazione di secondo livello che accomuni in un organismo sinergico i CSV della Puglia così come approvati dal *Comitato di Gestione del Fondo speciale per il Volontariato*.

Il *Ce.Se.Vo.Ca.* valorizza nel suo funzionamento le competenze delle associazioni di volontariato, mettendo in rete le competenze maturate all'interno del volontariato e dello stesso terzo settore.

A tal fine, per ogni iniziativa, intervento e servizio, si tende ad utilizzare le risorse, come competenze umane e non, delle associazioni del territorio e i servizi utili già in essere, in modo da consentirne la valorizzazione e da evitare duplicazioni e conseguenti sprechi di risorse.

La struttura del *Ce.Se.Vo.Ca.* è snella perché prevede un'organizzazione leggera, con pochi operatori retribuiti, con contratti di consulenza e collaborazione per le competenze necessarie (direttore, consulenza legale e fiscale, amministrativa e organizzativa;

informazione e formazione), escluse quelle figure il cui rapporto di lavoro si configura con le caratteristiche tipiche del lavoro dipendente, particolarmente per il lavoro amministrativo e di segreteria.

Sono previsti gli apporti di esperti (nei più diversi settori) sia intesi come soggetti che mettono a disposizione le loro conoscenze ed esperienze dirette nel volontariato sia come soggetti che istituzionalmente, al livello dello studio di singole discipline, prestano attenzione alle problematiche del volontariato.

e) Partecipazione e presenza del Volontariato, decentramento e Delegazioni

Il *Ce.Se.Vo.Ca.* è un'associazione di associazioni aperta alle diverse componenti culturali, ideali, settoriali del volontariato, sia che si tratti di grandi che di piccole associazioni, senza discriminazioni di alcun tipo.

I soci fondatori del *Ce.Se.Vo.Ca.* si ritengono soci promotori, poiché la porta dell'associazione sarà sempre aperta alla possibile acquisizione di nuovi soci.

Il *Ce.Se.Vo.Ca.* rifiuta la logica di mero carattere assistenziale nei riguardi del volontariato, punta invece alla promozione delle risorse e della capacità di autogestione locale, vuole promuovere “capacità imprenditoriali diffuse” nel volontariato come nell'impresa sociale.

A questo fine il nuovo Statuto e il nuovo Regolamento del *Ce.Se.Vo.Ca.* (nuovi in relazione a quello istitutivo del 1997) prevedono l'istituzione di Delegazioni territoriali per l'erogazione di alcuni servizi.

Le Delegazioni previste nella provincia di Foggia comprenderanno il territorio di più comuni limitrofi, in modo da poter garantire una suddivisione equa del territorio e quindi la partecipazione di tutte le realtà del volontariato.

Un accordo indirizzato a rendere concertate, condivise e mirate le Politiche Sociali della provincia di Foggia, in funzione, particolarmente, della Legge quadro 328/2000.

Il funzionamento delle Delegazioni è regolato da uno specifico Regolamento.

La Delegazione ha il fine di promuovere la partecipazione e la responsabilizzazione delle realtà locali, incentivando così la crescita e le capacità di autogoverno delle organizzazioni di volontariato e la fattiva collaborazione con gli Enti locali.

f) Partecipazione e presenza del Terzo Settore nel *Ce.Se.Vo.Ca.*

Il Terzo Settore nelle sue gambe diverse dal Volontariato (cooperazione ed associazionismo), entrerà a pieno titolo nel novero delle attività e degli interventi del *Ce.Se.Vo.Ca.*

Il “controllo” delle attività del *Ce.Se.Vo.Ca.*, per scelta strategica, resteranno nelle volontà delle associazioni di volontariato (come da Statuto), ma la presenza nella compagine sociale di un settore così affine alle attività del CSV e una vicinanza anche nei bisogni di informazione – documentazione – formazione e consulenza del mondo della cooperazione e dell’associazionismo è considerata comunque essenziale.

Lo Statuto del *Ce.Se.Vo.Ca.* prevede allora che possano far parte dell’associazione anche realtà della cooperazione sociale e dell’associazionismo non di volontariato (come le associazioni di promozione sociale), le fondazioni etc. (Art. 4 dello Statuto).

Le attività del *Ce.Se.Vo.Ca.*, punteranno a coinvolgere e ad interessare, come utenza e come professionalità questa parte del Terzo Settore di *Capitanata*, in particolare nei percorsi formativi e nell’attività di informazione.

g) I collegamenti con gli altri CSV nella regione Puglia

Un collegamento a rete è necessario tra i Centri che si costituiranno in Puglia, al fine di impedire inutili duplicazioni di strutture, banche dati, etc., favorendo così anche una parziale specializzazione dei Centri stessi.

A questo proposito giova ricordare che il D.M. 7.10.1997, prevede che, “quando i centri di servizio sono più d'uno, attraverso le opportune forme di coordinamento, si deve mirare all'utilizzo ottimale delle risorse disponibili quanto a costi e benefici, alla collaborazione tra i centri, alla circolazione e qualificazione delle esperienze”.

Il *Ce.Se.Vo.Ca.* non disperderà l'importante esperienza maturata dalle associazioni di volontariato che hanno dato vita, a partire dalla seconda metà del 2001, al Comitato promotore per l'istituzione dei Centri di Servizio nella regione Puglia.

Il Comitato promotore ha condiviso valori, obiettivi e criteri per gli istituendi Centri di Servizio, nella prospettiva di qualificare e sostenere lo sviluppo del volontariato in Puglia, di promuovere la cultura della solidarietà, di rinnovare il welfare locale.

Il collegamento esistente, nella fase di promozione e progettazione, tra i comitati provinciali scaturiti dal Comitato promotore regionale, costituisce senz'altro un bagaglio di esperienze importanti che potrebbe continuare a rivelarsi utile in futuro.

Il *Ce.Se.Vo.Ca.* ritiene indispensabile il coordinamento tra i CSV istituiti nella regione Puglia, allo scopo in particolare di svolgere:

- azione di ricerca, aggiornamento e informazione per l'elaborazione delle strategie di intervento dei Centri e coordinamento delle attività degli stessi.;
- gestione della circolazione delle informazioni tra i Centri;
- gestione banche dati;
- ricerche e documentazioni di carattere regionale, nazionale e europeo;
- collegamenti e informazioni su programmi e finanziamenti degli Enti Locali, della nostra Regione e delle altre regioni italiane, nazionali, dell'Unione Europea e di altri organismi internazionali;
- seminari (ad es.: metodologie nella formazione e confronto - integrazione tra le diverse esperienze formative), incontri e attività di aggiornamento degli operatori dei CSV;

- pubblicazioni di interesse regionale (formazione, etc.);
- iniziative di carattere regionale;
- iniziative e convegni di carattere nazionale ed internazionale;
- archivio e aggiornamento per la legislazione e la normativa fiscale.

h) I collegamenti a livello nazionale e internazionale

E' necessario garantire un confronto e uno scambio di esperienze a livello nazionale ed europeo che diano al *Ce.Se.Vo.Ca.* - e al coordinamento regionale - una visione di ampio respiro.

A questo scopo il *Ce.Se.Vo.Ca.* potrà operare in collegamento con:

- a) le rappresentanze dell'associazionismo nazionali ed europee;
- b) i centri studio di carattere nazionale attivi sui temi del volontariato e del no profit;
- c) le istituzioni pubbliche nazionali e internazionali.

- Al punto a) ci si riferisce alle Associazioni e Federazioni nazionali, alla Conferenza Permanente dei Presidenti delle Associazioni e Federazioni nazionali di volontariato, al Forum del Terzo Settore; al Cedag (Comité européen des associations d'intérès général; European Council for Voluntary Organisations) e al C.E.V. (Centre Européen du Volontariat).
- Al punto b) ci si riferisce oltre agli istituti e ai centri interni alle diverse Università, in particolare si fa riferimento al CSV-NET (Coordinamento Nazionale dei CSV), al Cesiav (Centro studi e iniziative per il volontariato), i consorzi nazionali della Cooperazione sociale, il Cnv (Centro nazionale per il volontariato), la Fivol (Fondazione italiana per il volontariato), la Fondazione Emanuela Zancan, la Fondazione Andrea Devoto, l'Irs (Istituto ricerche sociali).
- Al punto c) ci si riferisce in particolare al Ministero del Welfare; all'Osservatorio nazionale per il volontariato; alla Conferenza dei presidenti delle regioni e ai coordinamenti tra gli Assessori regionali competenti; l'Anci, l'Upi e Lega nazionale delle autonomie locali; l'Unione Europea, sia per quanto riguarda le Commissioni del Parlamento europeo che la Commissione della Comunità Europea; l'ONU, ma in particolare le sue agenzie di intervento (Unesco, Oit, Acnur, Unicef, Fao, ecc. e in particolare le loro sedi in Italia).